



I.T.T. LiviaBottardi

00155 Roma - Via Filiberto Petiti, 97 06 121126565 06 22793050 - V Municipio - Distretto 15°
Codice Scuola RMTN02000C - Cod. Fisc. 97009190584 - rmtn02000c@istruzione.it - rmtn02000c@pec.istruzione.it

PIANO DI ATTUAZIONE DEL PNSD PREMESSE PER L'ANNO IN CORSO E IDEE PER IL TRIENNIO 2016-2019

Quale "piano"?

Tanti stravolgimenti, molta innovazione, moltissimi punti deboli, non poche perplessità, qualche punto di forza: sono tutti gli elementi che caratterizzano le riforme scolastiche degli ultimi anni. Tra queste, il piano nazionale della scuola digitale, ormai adottato, decretato e protocollato dal MIUR.

Tra tutte le innovazioni che hanno portato spesso in conflitto i docenti con il loro Ministero, questa ci pone una sfida che non possiamo eludere, se non vogliamo essere ciechi rispetto al futuro nostro e dei nostri ragazzi.

L'idea di scuola che tale piano propone è quella di uno spazio di apprendimento aperto, che - senza negare alle aule la loro valenza di luogo di rapporto privilegiato fra docenti e alunni - non riduca al solo spazio fisico dell'edificio la relazione e l'attività didattica; che offra una piattaforma di lavoro comune e di interazione fra docenti e allievi ma anche fra docenti e docenti, e possibilmente fra la scuola nel suo complesso ed il territorio; che sviluppi un insieme articolato di competenze, senza negarne alcuna, tanto meno quelle di base: leggere, scrivere, usare la propria calligrafia, ma anche pensare creativamente e liberamente, per poi imparare a programmare con metodo le strategie per realizzare le proprie idee.

L'obiettivo è quello di ricongiungere tutte le componenti scolastiche in un fare tanto innovativo quanto rivoluzionario, teso all'apprendimento, alla formazione, all'abilitazione e, vorrei aggiungere, allo star bene.

Qual è, in questo quadro, il ruolo delle tecnologie? Prima di tutto, occorre chiarire: le tecnologie ed il loro uso non sono di per sé l'obiettivo da raggiungere, sono lo strumento. Non sono il fine, sono il mezzo. Uno dei tanti mezzi possibili, ma certamente uno di quelli che non possono essere esclusi, se non vogliamo correre il rischio di chiuderci in un isolamento, che la natura stessa del tessuto territoriale nel quale siamo tende a confermarci.

«CAMBIARE IL MONDO, AMICO SANCHO, NON È FOLLIA NÉ UTOPIA, MA SOLO GIUSTIZIA»
(Miguel de Cervantes)

L'animatore digitale

Figura misteriosa, che cercherò di definire non senza aver fatto una premessa, una riflessione personale che vorrei condividere.

Come ho presto imparato dal confronto coi colleghi, quelli di sempre e quelli conosciuti dal momento in cui ho assunto questo ruolo, è necessario che la figura dell'animatore digitale comprenda e condivida l'idea che la vera innovazione consiste in un progetto che va oltre l'implementazione del digitale a scuola. Prima di ogni cosa vengono la didattica e la pedagogia e, dunque, dobbiamo chiederci, di volta in volta:

Che didattica vogliamo adottare? Come la vogliamo innovare? Con quali visioni pedagogiche? (ringrazio Emiliano Onori per aver posto nel suo blog tali quesiti <http://www.designdidattico.com/animatori-digitali-e-animatori-didattici-ovvero-non-dimentichiamo-le-pedagogie/> e invito tutto i colleghi a leggere l'intero articolo).

Questo è l'approccio migliore, forse il nostro primo dovere da compiere, prima del buon diritto acquisito - e mai abbastanza riconosciuto - dello stare dietro una cattedra a insegnare.

A quel punto non si farà fatica a trovare la tecnologia digitale che ci viene incontro, contemporaneamente definendo l'ambito di intervento dell'animatore, che molto probabilmente non sarà solo una persona (non si possono avere tutte le competenze) ma un gruppo, e che nell'applicarsi a trovare la soluzione di determinate e inevitabili problematiche (le tecnologie spesso complicano, non facilitano i compiti), si avvierà in un percorso di formazione contestuale.

Possibili ambiti di intervento

- Raccolta di dati sull'uso delle tecnologie a scuola e sulle competenze possedute dall'intera comunità scolastica.
- Rafforzamento delle competenze già acquisite e incremento della formazione personale anche tramite proposte di alfabetizzazione digitale online, sulla base delle offerte presenti sul web.
- Condivisione di tali competenze anche attraverso la creazione di momenti di confronto, laboratori formativi, occasioni partecipative dedicate sia al personale docente, sia al personale non docente e agli studenti. In previsione, ipotizzando in tal senso anche aperture al territorio.
- Coinvolgimento delle funzioni strumentali al fine di individuare obiettivi e strumenti comuni.
- Individuazione di soluzioni metodologiche e di strumenti digitali attraverso cui migliorare la didattica di ciascuna disciplina, anche in una visione di approccio didattico condiviso e caratterizzante l'istituto.
- Istituzione di laboratori di coding per i ragazzi, che permettano loro di conoscere e applicare le tecnologie atte a realizzare progetti e strumenti per lo studio e per il loro futuro professionale.
- Incontri con i giovani start-upper, che offrano agli studenti una diversa prospettiva sul web e sul suo utilizzo, ai fini di creare una mentalità predisposta alla "possibilità", anche in senso più ampio e umano.

Queste sono alcune idee: possono essere cambiate, arricchite, circoscritte. A seguire, una presentazione di ciò che accade e accadrà a breve nel nostro Istituto. Si attendono con impazienza i contributi di tutti.

Anna Maria Panzera